

Martedì 17 Novembre 2026
Notizie mercati esteri [1]

Slovacchia, crescita all'1% nel 2026: la difesa apre nuove prospettive, ma pesano consumi deboli e conti pubblici

Quadro macroeconomico: PIL e investimenti al 2026-2027

L'economia slovacca continua a crescere a ritmo contenuto, mentre si allarga la distanza tra i settori che beneficiano di nuovi investimenti e quelli frenati dalla debolezza della domanda. Nel suo rapporto mensile di ottobre 2026, VÚB banka prevede un aumento del prodotto interno lordo reale dell'1% per quest'anno e dell'1,7% nel 2027, dopo lo 0,8% registrato nel 2025. Il miglioramento atteso dipende soprattutto dalla ripresa delle esportazioni e della produzione industriale. Restano invece modesti i consumi delle famiglie e gli investimenti complessivi, mentre il deterioramento delle finanze pubbliche riduce lo spazio di intervento dello Stato.

I dati della prima metà del 2026 descrivono un'economia ancora fragile. La crescita del PIL su base annua è passata dallo 0,9% del primo trimestre allo 0,7% del secondo. Nello stesso periodo, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti rispettivamente del 6,4% e dello 0,3%. Per l'intero anno VÚB ne prevede un incremento appena dello 0,1%, seguito da un altrettanto contenuto 0,2% nel 2027. L'espansione di alcuni comparti, dunque, non si traduce ancora in una ripartenza diffusa degli investimenti nell'economia slovacca.

Consumi delle famiglie, inflazione e retribuzioni reali

Anche le famiglie mantengono una capacità di spesa limitata. Secondo le previsioni della banca, i consumi privati aumenteranno dello 0,3% nel 2026 e dell'1,2% nel 2027. L'inflazione media nazionale dovrebbe scendere dal 4% del 2025 al 3,5% di quest'anno e al 3,2% del prossimo, continuando però ad assorbire una parte degli aumenti salariali. La retribuzione lorda mensile media è prevista a 1.698 euro nel 2026 e a 1.782 euro nel 2027, rispetto ai 1.620 euro del 2025. Al netto dell'inflazione, la crescita dei salari sarebbe rispettivamente dell'1,3% e dell'1,6%. Il secondo trimestre 2026 ha peraltro registrato una flessione delle retribuzioni reali dello 0,5% su base annua, un segnale che aiuta a spiegare la prudenza dei consumatori.

Produzione industriale, costruzioni e ruolo dell'export

Per l'industria, il rapporto prospetta un miglioramento più evidente nel prossimo anno. Dopo il calo del 3,1% del 2025, la produzione industriale dovrebbe registrare una lieve contrazione dello 0,3% nel 2026, per poi crescere del 3,5% nel 2027. Le costruzioni seguirebbero invece una traiettoria opposta: all'aumento previsto del 5,2% quest'anno farebbe seguito una diminuzione del 2,5% nel 2027. Si tratta di una differenza rilevante per le imprese attive nella fornitura di materiali, macchinari e impianti, chiamate a valutare la consistenza delle nuove commesse oltre ai risultati dei cantieri già avviati.

Un sostegno alla ripresa dovrebbe arrivare dalle esportazioni. Nelle previsioni dei conti nazionali, VÚB indica una crescita dell'export del 2,5% nel 2026 e del 4% nel 2027. La domanda estera resta quindi centrale per le prospettive del Paese, ma il recupero previsto dovrà trovare conferma negli ordini e nella capacità delle imprese di aumentare la produzione.

Il boom dell'industria della difesa e la spesa UE

È proprio sulla capacità produttiva che si concentra l'approfondimento principale del mensile, dedicato all'espansione dell'industria europea della difesa. Secondo VÚB, la necessità di ricostituire le scorte, modernizzare gli equipaggiamenti e rafforzare l'autonomia europea sostiene una domanda destinata a protrarsi nel tempo. Le proiezioni richiamate dalla banca indicano un aumento della spesa per la difesa degli Stati membri dell'UE da circa 418 miliardi di euro nel 2025 a 547 miliardi nel 2029. Il vincolo principale tende così a spostarsi dalla disponibilità di risorse finanziarie alla possibilità concreta di realizzare le forniture.

La Slovacchia ha già intercettato una parte significativa di questa domanda. Secondo i dati riportati nel rapporto, le esportazioni di armi e munizioni sono passate da circa 301 milioni di euro nel 2021 a oltre 2,5 miliardi nel 2025: un valore più che otto volte superiore. Una quota importante dell'espansione riguarda le munizioni d'artiglieria e altri segmenti tradizionali dell'industria nazionale. Nel 2025, inoltre, gli investimenti slovacchi nella difesa, comprendenti equipaggiamenti e ricerca e sviluppo, hanno raggiunto 893 milioni di euro, secondo i dati dell'Agenzia europea per la difesa citati da VÚB.

Investimenti industriali e partnership (ZVS, MSM Group, EURENCO)

Il mensile richiama i progetti di ZVS Holding, MSM Group e della francese EURENCO, che dovrebbero contribuire ad ampliare le capacità produttive di munizioni e componenti attraverso investimenti complessivi nell'ordine delle centinaia di milioni di euro. Segnala anche le prime collaborazioni con produttori ucraini di sistemi senza pilota, considerate un possibile passo verso attività tecnologicamente più avanzate.

Il forte aumento delle esportazioni non elimina tuttavia le incertezze. VÚB osserva segnali preliminari di stabilizzazione dopo l'espansione del periodo 2023–2025, senza poter ancora stabilire se si tratti di un rallentamento duraturo o di una fase transitoria prima dell'entrata in funzione di nuovi impianti. Per la Slovacchia, la sfida sarà affiancare alla crescita dei volumi una maggiore presenza nella progettazione, nella ricerca e nelle filiere tecnologiche europee. In una fase di trasformazione dell'automotive, la difesa può contribuire alla diversificazione industriale, ma il suo sviluppo non garantisce da solo una compensazione delle difficoltà degli altri settori.

Finanze pubbliche: traiettoria di deficit e debito sovrano

A rendere più complesso il quadro sono le finanze pubbliche. Il commento di VÚB al bilancio indica un deficit del 4,4% del PIL nel 2026, del 4,9% nel 2027 e del 5,3% nel 2028. La tabella previsionale finale del rapporto colloca il dato 2027 leggermente più in alto, al 5%. Il debito pubblico è previsto in aumento dal 60,5% del PIL nel 2025 al 62,1% nel 2026 e al 65,1% nel 2027. Secondo gli autori, maggiori spese, interessi e pressioni legate all'invecchiamento della popolazione hanno limitato gli effetti delle misure di consolidamento.

Implicazioni e settori d'opportunità per le imprese italiane

Per le imprese italiane che operano in Slovacchia, il rapporto suggerisce quindi una lettura selettiva del mercato. L'ampliamento degli impianti e la ricerca di maggiore produttività possono creare spazi per automazione, lavorazioni di precisione, controllo qualità, manutenzione e formazione tecnica. Sono ambiti da approfondire attraverso progetti e interlocutori concreti, verificando tempi, finanziamenti e requisiti di qualificazione. Nei consumi e nelle costruzioni, invece, le previsioni invitano a valutare con attenzione la domanda effettiva. Il passaggio decisivo per l'economia slovacca sarà la capacità di trasformare gli ordini e gli investimenti annunciati in produzione, competenze e valore aggiunto sul territorio.

(Contributo editoriale a cura della Camera di Commercio Italo-Slovacca **[2]**)
Ultima modifica: Martedì 17 Novembre 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/slovacchia-crescita-all1-nel-2026-difesa-apre-nuove-prospettive-ma-pesano-consumi-deboli

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-italo-slovacca